

# L'ECO DELLA STAMPA

Ci preghiamo pubblicare un articolo dell'Eco della Stampa, scritto dal Prof. Dino Provenzal, che interesserà certamente i nostri lettori.

Il fatto che sto per raccontare è un po' vecchio: di quanti anni non so, ma parecchi, perché era il tempo in cui alla Minerva si facevano ancora le porcherie. A me negavano sessanta lire che mi spettavano e che in quel momento sarebbero state sessanta angoli: andai a Roma apposta e ce ne rimisi un centinaio per le spese di soggiorno.

Giravo per il Corso quando incontrai Sem Benelli: — Tu qui? — E tu qui?

Io dissi il caso mio; lui il caso suo, che cioè aveva trovato lavoro presso la Rassegna internazionale di Riccardo Quintieri e che, senza proprio nuocere nell'oro, sbarcava il lunario. E poi sognava la grande arte: aveva quasi terminato un dramma su Lorenzino dei Medici, studiava appassionatamente il Medio Evo fiorentino, sperava dall'avvenire quel trionfo a cui il grande, indiscutibile ingegno gli dava diritto. Io avevo parlato sopra tutto del passato, lui più che altro del futuro. Discorrendo del presente, l'amico mi disse che lui mangiava presso una vecchia signora: prezzo, una lira per pasto. Lo guardai e:

— Dimmi: facendo una quindicina di pasti, si potrebbe aver un po' di riduzione?

— Purtroppo temo di no. Accettai di fargli compagnia, quantunque mi spaventasse la spesa: una lira e venti già la pagavo per la camera; aggiungerei due lire per due pasti e una trentina di centesimi per la colazione della mattina, erano tre lire e mezzo al giorno: un dispendio da nababbo. Giurai di esser avaro, tirchio, arpagone per tutto il resto. E per due giorni andò bene, ma poi mi rovinò l'Eco della Stampa.

Sem Benelli mi condusse alla direzione della Rassegna internazionale e io ammirai i mobili eleganti, l'ordine perfetto, la signorilità che traspariva dappertutto. Poi aprì una porta a vetri su cui era scritto Eco della Stampa ed ebbi ben altro motivo d'ammirazione: cinque o sei signorine graziose, svelte, audaci (oh, l'assicuro che guardavano senz'alcuna soggezione la mia figura di provinciale!) leggevano giornali e riviste, armate di un lapis turchino e d'un paio di forbici: e ogni tanto un segno qui, una forbiciata là, tranquillamente, metodicamente. Fui presentato alle signorine e all'istituzione insieme.

— Ecco un nuovo abbonato — disse l'amico: — tu non sai che cos'è l'Eco della Stampa? Te lo spiego. E' un'invenzione genialissima dell'amico Quintieri il quale l'ha, diremo così, accodata alla Rassegna. Tu vuoi fare un libro su qualsiasi argomento: Girolamo Savonarola, per esempio. Paghi cinque lire e dici: "Mandatemi quel che si scrive sul Savonarola". Puoi star sicuro che qualunque articolo o cenno o periodo che riguarda il Savonarola vien subito avvistato, preso, tagliato e spedito al tuo domicilio. Dopo venti ritagli, tu paghi altre cinque lire, sei abbonato per altri venti e così di seguito.

— Ma... — Senza ma. Tu hai scritto in questi giorni un capolavoro (Nessuna delle signorine si commosse). Sì, è inutile far della modestia. Hai scritto un magnifico libro sulla vita e le opere di Lodovico Adimari (nessuna delle signorine mi chiese chi fosse il mio Lodovico). Chissà quanti giornali ne hanno parlato! Ma tu non puoi spendere dieci soldi al giorno per comprare una decina di giornali. E le riviste poi, che costano, alcune, perfino una lira il fascicolo! Dunque lasci nome e cognome, dai cinque lire, risparmi tempo e denaro e sai quel che l'Italia, anzi l'Europa, anzi il mondo dicono di te e del tuo Adimari.

Ah, non la vanità, ma l'eloquenza dell'amico mi vinse, non la brama di legger le mie lodi, ma la mortificazione di sembrare un avaro davanti a quelle belle fanciulle mi fece violare il giuramento. La più avvenente di tutte sillabò, scrivendolo, il mio nome e cognome (non m'ero mai accorto che sonassero così bene l'uno e l'altro) e chiese: — L'indirizzo, signore?

Ebbe tutto da me, l'indirizzo, un indirizzo, una stretta di mano, cinque lire. Fui costretto a partir da Roma più presto.

Non avrei mai creduto che tanta gente si occupasse di Lodovico Adimari del quale non importava un fico neppure a me che l'avevo tratto dalla polvere delle biblioteche alla luce del sole.

Per quindi volte almeno, ricevetti ritagli dell'Eco: eruditi anche più spulciatori di me lodavano l'importanza del contributo, la diligenza delle indagini, la ricchezza dell'informazione, la vivacità del dettato. In quei tempi, quando ancora non avevo fatto la pelle di rinoceronte, ero già, per fortuna, insensibile alle lodi: ma ero ancora sensibile al biasimo; e me ne

accorsi allorché avendo un giornalista sparato degli insegnamenti medi, io, invitato dall'ottimo Giuseppe Kirner, gli diedi una strigliata a dovere. Due giorni dopo, il fedele Eco mi mandò un ritaglio pieno di vituperi del giornalista fiorentino contro di me. Leggendo diventai alternativamente bianco, rosso e verde come la bandiera nazionale. Volsi sfilare il mio insultatore, ma un amico mi fece un conto svelto svelto: il duello, fra le lezioni di scherma, l'onorario dei medici, il regalo ai padrini, la mancia al custode della villa ove avremmo potuto batterci e le spese del processo, sarebbe costato, prezzo minimo, un migliaio di lire: e io non le avrei trovate neppure impegnando tutto me stesso, vendendo il mio cadavere alle sale anatomiche e lasciando il mio scheletro al Museo d'Antropologia. Per pigliarmela con qualcuno, scrissi respinto sulla busta dell'Eco e rimbucai. L'Eco puntuale mi mandò gli altri quattro o cinque ritagli che mi spettavano e buona notte.

Quando mi fui rimesso in calma, dovetti per forza ammirare l'ordine, l'esattezza, la rapidità di un ufficio che in un momento vedeva, sceglieva, vagliava e spediva tutto quanto interessava i suoi clienti.

Non ne ho mai conosciuto il congegno e quantunque da molti anni (anche prima che si trasferisse a Milano) mi sia abbonato all'Eco, non ne ho mai visitati i locali, forse anche per non turbare la visione in cui mi si presenta alla mente uno splendor di fanciulle, un luccichio di forbici, un affanneggiar di matite in una sala luminosa dove i trucoli di carta cadono quasi meccanicamente nei cestini, mentre i ritagli vengono chiusi in busta e preparati per la spedizione. Immagino però che ci siano tante signorine ciascuna delle quali ha l'incarico di dar la caccia a un certo numero di persone: forse ventiquattro quante le lettere dell'alfabeto; e vorrei conoscere la signorina P.

O anzi non vorrei conoscerla, per immaginarmi che mi voglia un po' di bene quella Paca gentile che taglia, taglia, taglia tutto quel che mi riguarda e oggi trova una parola cortese, domani vede una filza d'ingiurie e un giorno mi mette in busta un giudizio benevolo, un altro mi fa conoscere una stroncatura e sa sempre

dove sono, ciò che scrivo e quel che la gente dice di me. Forse quando deve mandarmi un articolo maligno se ne duole, forse un sorriso le sfiora le labbra se pensa che un ritaglio mi darà un momento di gioia: forse è indifferente al valore degli scritti che taglia e si occupa soltanto di cercare il mio nome, automaticamente, secondo l'ufficio che le è stato assegnato. Ma ad ogni modo il mio nome le si è ormai stampato in mente e sempre l'ha davanti agli occhi se da mesi e da anni deve cercarlo insieme con quelli di coloro che hanno la mia stessa iniziale e queste sillabe le risuonano all'orecchio nei momenti di stanchezza, nelle ore di riposo, nella dolce confusione d'idee e di parole che precede l'inabissarsi nel sonno. Parca e professa insieme, perché tu sai quanto mi riguarda un giorno o due prima di me e mi vedi come mi vedono gli altri prima ch'io possa neppure sospettare quali siano intorno a me le chiacchiere della gente che parla con la penna in mano.

Io ti vedo, o mia Parca, fusa e confusa con l'Ufficio stesso e pensando a te ed all'Ufficio mi sorgono in mente alcune riflessioni. Tre sole ne scelgo, una etica, una metafisica ed una giocosa.

La prima è che solo l'Eco della Stampa ha nobilitato quel che condannavano gli antichi galatei e i vecchi codici di morale: l'occuparsi attentamente e ansiosamente dei fatti altrui.

La seconda... ed ecco mi ritorni davanti tu, o dolce signorina P., o Parca gentile — mi rappresenta il giorno in cui tu più veramente attendevi all'opera per cui ti veneravano gli antichi e vedendo il mio nome fra due striscie nere, con un colpo di forbici staccherai la colonna del giornale e la manderai alla mia famiglia. Per giorni e per mesi lavorerai ancora tagliando qua un necrologio, lì un intorno a un libro, una recensione in ritardo, un insulto che non fa più male a nessuno, finché non manderai il solito foglietto "Abbonamento esaurito" e qualcuno ti avviserà che non ti disturbi a mandar più sollecitazioni perché l'abbonato è esaurito anche lui. Dove sarà quel tempo e in qual forma e con quali sentimenti l'invisibile oggetto di tante premure? Ti scorderai all'opera? Sentirai anche più di oggi — ma no, non è possibile! — la vanità di tutto questo accumularsi e disperdersi di carta stampata?

La terza riflessione non l'intenderanno tutti, ma soltanto coloro che gustano tutto il piacere di sonare i campanelli di notte sollevando ire, maledizioni, impropri esposti fuori dalle finestre illuminantis all'improvviso. Che direbbero quei miei colleghi in marioleria se insegnassero loro il modo di scampellare alle tasche degli amici e farne uscire come da un buchino un mucchietto di soldi?

In verità il modo l'ho inventato e l'applico di quando in quando.

Poiché oggi le tariffe dell'Eco non sono naturalmente più quelle del tempo in cui Sem Benelli m'introduceva per la prima volta nel tempio della ritagliatura e ogni ritaglio costa, in media, cinquanta centesimi, bastà ch'io nomi in un giornale, per limitarmi agli amici, Lippardini o Papini, Alodoli o Puccini, Bontempelli o Borgese, per esser sicuri che il giornale sarà ritagliato e spedito a domicilio degli scrittori, nominati costringendoli a buttar via cinquanta centesimi.

Il presente articolo, per esempio, è come una grande scampellata che dice: "Fuori mezza lira, Luigi Antonelli, Bruno Cicognani, Diego Gargoglio, Silvio Spaventa Filippi, Ugo Ojetti, Edvige Pesce-Gorini, Mercedes Mundula, Margherita Sarfatti!"

E c'è il gusto di far pagar anche gli editori, nostri naturali nemici, i quali sono tutti abbonati all'Eco nominando Bemporad, Treves, Zanichetti, Mondadori, Quintieri fondatore dell'Eco e Formigini che in questo caso pronuncia l'auto-condanna...

DINO PROVENZAL.

## Marconi studia i mezzi per portar il radiotelefono alla portata di tutti

Londra, 7. — Grossi titoli nei giornali d'oggi annunziano che Guglielmo Marconi, giunto ieri sera a Londra, sta compiendo nuovi studi che avrebbero lo scopo di trasformare l'intero sistema della radiotelegrafia per metterla alla portata di tutti.

Il "Daily Herald", nel dare il suo saluto all'illustre scienziato italiano, il cui genio ha rivoluzionato le comunicazioni del mondo intero, dice che Guglielmo Marconi ha intrapreso, a bordo del suo yacht "Electra", nuovi esperimenti con l'intento di rendere ancora più economica la spesa delle conversazioni radiotelefoniche, in modo da essere alla portata di tutti, e, nello stesso tempo, di impedire la congestione che ora disturba l'etero.

Lo stesso Marconi in un'intervista ha dichiarato, oggi, che gli studi so-

no attualmente in corso e sono prossimi ad essere ultimati.

Il grande scienziato italiano sta studiando i mezzi come ridurre la lunghezza delle onde in modo da ottenere delle onde assai più corte delle attuali.

**GRANDE RIDUZIONE** nel prezzo di ANDATA e RITORNO in TERZA CLASSE per Palermo - Napoli - Trieste

**"VULCANIA"** 14 APRILE **\$153.** PIU' LE TASSE I biglietti di ritorno sono validi per DUE ANNI

Successive partenze: "SATURNIA" - 1 Maggio - 5 Giugno "VULCANIA" - 19 Magg. - 24 Giug. "Da Boston il giorno dopo.

COSULICH LINE 17 Battery Pl. N.Y.

## Lorette Creamery Limited

Fabbricanti ed esportatori di formaggi canadesi ed italiani di prima qualità.

La più grande e Moderna Fabbrica di Formaggi in Manitoba SPECIALITA' - Formaggi: LORETTE GOUDE - CREMA LORETTE BRA - CANADIAN.

ADDRESS: P. LORETTE, MANITOBA, CANADA

# RADIO

## Le migliori marche sul mercato

# Philco Fada De Forest Crosley Atwater Kent

Fate adesso la vostra scelta CONTANTI E CREDITO

**E. J. BEDARD**

6692 ST. DENIS STREET, — MONTREAL (Angolo di St. Zotique) Tel.: CRescent—9800

## A PREZZI RIDOTTI

per Palermo-Napoli-Genova "AUGUSTUS" 24 Aprile-29 Maggio-3 Luglio "ROMA"

15 Maggio-19 Giugno-25 Luglio N.B.— Il "ROMA" del 15 Maggio e 19 Giu. fa scalo diretto a Palermo. Per la partenza del "AUGUSTUS" 24 Aprile—e per le destinazioni di Napoli, Genova, Palermo, Messina, si applicano i prezzi seguenti in Terza Classe:

SOLA ANDATA . . . . \$104 ANDATA e RITORNO . \$153 Il biglietto di ritorno è valido per DUE ANNI.

Navigazione Generale Italiana Italia-America Shipping Corp., General Shipping 1 State Street New York City

L'abbonamento a L'ARALDO DEL CANADA costa solamente due dollari.

## Importazioni ed Esportazioni

**THE ITALIAN TRADE CO., REG'D**

44 NOTRE DAME STREET EAST

Montreal, Que.

# Et Voilà!

## L'Histoire d'une Bière!

Les qualités d'une levure parfaite dans la Bière



Seule une levure parfaite est employée pour le procédé de fermentation dans la fabrication de la Bière Dow "Old Stock".

La levure étant une source précieuse de vitamines, surtout de la vitamine B, qui stimule la croissance et favorise la santé, sa présence dans la Bière Dow "Old Stock" vaut à celle-ci de merveilleuses propriétés reconstituantes.

La levure employée dans la Brasserie Dow est développée d'une seule cellule parfaite, choisie au microscope avec un soin tout spécial. Cette cellule est gardée dans un récipient hermétique et stérilisé, placé dans une chambre spéciale, à une température fixe. Elle est employée comme culture pour produire la levure nécessaire à la fermentation du moût.

On remarque le même souci de perfection dans tous les procédés de fabrication de la Bière Dow "Old Stock". Cette levure parfaite n'est qu'un seul des éléments qui contribuent à assurer l'excellence de cette bière délicieuse et reconstituante.



Bière

# Dow

"Old Stock"

## L'ARALDO DEL CANADA

FOUNDED IN 1906

First and Foremost Italian Newspaper in Canada

All communications shall be addressed to: 34 Notre Dame street East — Tel L.Anc. 2014 Subscription Rates:—One Year \$2.00—Single Copy 5c. Advertisement rates on application.

Tutte le comunicazioni dirette al giornale, anche se non pubblicate, non si restituiscono.

## Grande Ribasso

Nel prezzo di Andata e Ritorno PROSSIME PARTENZE "CONTE GRANDE"

17 Aprile - 22 Maggio, ore 6 P. M. per PALERMO, NAPOLI e GENOVA "CONTE BIANCAMANO"

9 Magg. - 13 Giugno, ore 0.15 A.M. per NAPOLI e GENOVA Per la partenza del 17 Aprile il prezzo Andata e Ritorno di Terza Classe sarà di \$153.00 più le tasse

Il biglietto di ritorno sarà valido due anni Rivolgersi al LLOYD SABAUDO 3 State St. N.Y. o a qualsiasi agente autorizzato

# Pastina GABY

## L'alimento Perfetto

Ricca in vitamine, tonico, fortificante digeribilissimo, delizioso. Migliaia di medici lo raccomandano in tutta l'Europa.

Madri! Pensate alla salute dei vostri bimbi nutrendoli con la PASTINA GABY.

Vecchi, ammalati, gracili, sofferenti adoperate la Pastina G A B Y.

IN VENDITA

# Presso tutte le Farmacie